

I dati positivi sulla congiuntura globale ridanno fiducia ai mercati: Wall Street +2,9%, Milano +3,2%

# Le Borse alla riscossa

## A sorpresa accelera l'attività industriale in Usa e Cina

Improvviso sprint dei mercati azionari, dopo alcuni giorni di grande cautela degli investitori. Annescare l'ondata di euforia sono stati alcuni dati migliori del previsto sull'attività industriale dei due giganti Usa e Cina, che sembrano fuggire, almeno per il momento, i timori di un'interruzione della ripresa economica globale, anche se restano ombre su alcuni fattori fondamentali, in primo luogo l'occupazione. Negli Stati Uniti l'indice Ism mani-

fatturiero è salito anche in agosto, per il 13° mese consecutivo, quando gli analisti si aspettavano un brusco calo. Analogo andamento in Cina, mentre l'indice manifatturiero dell'Eurozona ha invece accusato un leggero calo. I dati sono bastati a dare il via a un rally borsistico che, iniziato in Asia, ha accelerato ancora in Europa (a Milano +3,2%) ed è proseguito a New York (S&P500 +2,9%).

Valsania e Davi ▶ pagina 5

# Borse in rally con i dati di Usa e Cina

Oltre le attese l'indice manifatturiero dei due paesi: volano Europa e Wall Street

**La prudenza.** Gli operatori attendono altre conferme sul fronte macroeconomico

**L'Australia.** Nel secondo trimestre il Pil marcia dell'1,2%, il valore più alto in tre anni

**Marco Valsania**

Le borse, reduci da un agosto tormentato, hanno inaugurato settembre all'insegna di un rally decollato in Asia e culminato in Europa e negli Stati Uniti grazie a dati economici migliori delle attese. Gli investitori, da New York a Londra fino a Tokio, hanno tirato un sospiro di sollievo sui destini dell'espansione globale dopo che tanto uno dei motori più robusti della crescita, la Cina, quanto uno dei più deboli, gli Stati Uniti, hanno riportato insperate accelerazioni dell'attività manifatturiera. L'Europa ha messo a segno i rialzi più consistenti in oltre tre mesi, con indici nazionali lievitati tra il 2,7% e quasi il 4 per cento. A Wall Street i tre principali indici hanno tutti guadagnato oltre il 2%, la performance migliore in quasi due mesi: il Dow Jones è lievitato del 2,5%, il più rappresentativo Standard & Poor's 500 e il Nasdaq del 2,9 per cento.

L'Institute for Supply Management americano ha riportato in agosto un aumento del suo indice manifatturiero: è salito a 56,3 da 55,5 il mese precedente. Soprattutto ha battuto previsioni

ferme a 52,8. Quota 50 è lo spartiacque tra espansione e contrazione del settore. Prima ancora del dato americano era arrivato quello cinese: i direttori degli acquisti delle imprese del paese asiatico, smentendo ipotesi di rallentamento, a loro volta hanno spinto il loro indice a 51,7 da 51,2. Un'altra statistica tranquillizzante era giunta da Canberra: il prodotto interno lordo dell'Australia ha marciato al passo dell'1,2% nel secondo trimestre, il più veloce in tre anni.

La miscela è bastata a infiammare ieri i mercati azionari. Nel Vecchio continente lo Stoxx Europe 600 è lievitato del 2,7%, l'impennata più consistente dal 27 maggio, equivalente a un recupero in termini di capitalizzazione di 135 miliardi di euro. A Londra l'Ftse 100 è salito del 2,7%, la medesima percentuale del Dax a Francoforte. A Parigi il Cac-40 si è impennato del 3,8 per cento. A Milano il Ftse Mib ha registrato un rialzo del 3,2%, sconosciuto dal 7 luglio. A Hong Kong, intanto, lo Hang Seng aveva già archiviato un più limitato incremento dello 0,4% e a Tokio il Nikkei

dell'1,2 per cento. Asset considerati rifugi dalle tensioni economiche e finanziarie, quali i treasury americani, hanno contemporaneamente perso terreno nel corso della giornata.

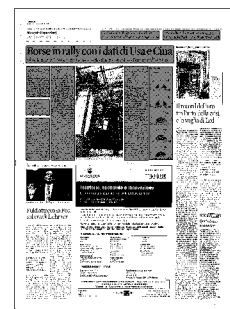
I rialzi sono parsi ovunque generalizzati. A Wall Street l'exploit è stato guidato da titoli di aziende quali il colosso dei macchinari Caterpillar (+4,3%), il re dell'alluminio Alcoa (+2,8%), Exxon Mobil nel petrolio (+3%). Come anche il leader hi-tech Apple, che ha guadagnato il 3%, quello del commercio elettronico Amazon, lievitato del 4,7% e Burger King, nella ristorazione veloce, salito del 15% sull'onda di possibili takeover. In Europa Vivendi, che ha migliora-

to l'outlook, ha preso il 5%, un gruppo del rame come Xstrata il 6,1%, il colosso delle costruzioni Vinci il 4,8 per cento. A Milano hanno guadagnato grandi banche quali Intesa Sanpaolo (+4,6%) e UniCredit (+4,1%) come anche Mediolanum (+4,8%) e Mediaset (+3,8%), Fiat (+4,4%) e Eni (+2,4%), Bulgari (+4,8%) e Luxottica (+3,7%).

Molti analisti hanno tuttavia in-

vitato alla cautela davanti allo scatto delle piazze azionarie. «È incoraggiante ricevere qualche notizia positiva sull'economia - ha detto Giri Cherukuri, di Oakbrook Investments - Ma siamo solo all'inizio del mese». Il recupero inscenato, sfidando la tradizione che vede settembre quale mese meno propizio per le borse, fa seguito a bruschi cali avvenuti in agosto, quando lo S&P 500 ha bruciato il 4,7% e lo Stoxx 600 in Europa l'1,6 per cento.

I mercati restano inoltre prigionieri di orizzonti di fragile crescita. L'indice manifatturiero dell'Eurozona elaborato da Markit Economics è sceso il mese scorso a 55,1 da 56,7. E altre statistiche statunitensi, trascurate dai mercati, sono state meno solide. Il sondaggio ADP sull'occupazione nel settore privato ha mostrato una flessione di 10.000 posti di



lavoro, contro previsioni di un aumento di 17.000. La spesa in costruzioni è scivolata in luglio dell'1%, ai minimi da dieci anni, e i consumi restano freddi, comprese le vendite di auto. La stessa Federal Reserve, pur minimizzando i rischi di deflazione, si è detta nei giorni scorsi pronta a nuovi interventi di stimolo in soccorso di una ripresa anemica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SEDUTA**

Il Vecchio continente recupera 135 miliardi di capitalizzazione: Milano e Parigi salgono di oltre il 3% Wall Street corre del 2,9%

**La giornata**

Variazioni percentuale di ieri

— +

